



Ministero dell'Istruzione

Piano Triennale Offerta Formativa

I.C.S. "RITA LEVI-MONTALCINI"

TPIC82400T

Triennio di riferimento: 2025-2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C.S. "RITA LEVI-MONTALCINI" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **16/12/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **5815** del **14/10/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **16/12/2024** con delibera n. 34*

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2025-2028



La scuola e il suo contesto

- 1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

- 5 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

- 17 Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Organizzazione

- 46 Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

L'Istituto Comprensivo Statale "Rita Levi- Montalcini" è l'unica istituzione del 1° Settore presente nella città di Partanna e conta una popolazione scolastica di circa 1000 alunni.

Esso opera per fare della scuola un centro di Aggregazione Culturale e Relazionale per le famiglie e i giovani del territorio, nonché un luogo di innovazione.

La sua finalità è quella di accogliere, istruire, formare, orientare tra esperienza e innovazione per :

- Promuovere il successo formativo di ogni alunno
- Promuovere le competenze chiave e di cittadinanza
- Favorire l'inclusione delle differenze
- Sviluppare competenze comunicative nelle diverse forme

La scuola opera costantemente in sinergia con il Territorio, con le Istituzioni, con le Associazioni culturali, sociali ed ecclesiastiche, con le professionalità dei docenti curricolari, di sostegno e con docenti esperti. Attua una politica di incisività verso tutti gli alunni, con particolare attenzione nei confronti degli alunni svantaggiati, deprivati culturalmente e/o con problematiche inerenti i Disturbi Specifici di Apprendimento o con Bisogni Educativi Speciali.

I casi di abbandono e di insuccesso scolastico, nel tempo progressivamente diminuiti, costituiscono per la scuola una forte motivazione a promuovere iniziative di intervento volte al potenziamento dell'autostima negli alunni e alla formazione della persona e del cittadino e di conseguenza all'abbassamento degli indici di dispersione e di abbandono.

Gli interventi vengono effettuati in collaborazione con i servizi sociali, il servizio di neuropsichiatria e il tribunale dei minori.

La provenienza degli studenti che frequentano l'Istituto Comprensivo è eterogenea, sia per ceto socio-culturale di provenienza, sia per etnia. Essendo in atto un processo migratorio in aumento, si ha una presenza significativa di alunni extracomunitari: in particolare tunisini e rumeni.

Inoltre, spesso, si assiste a trasferimenti in entrata e in uscita di bambini, provenienti da case famiglia, ad anno scolastico iniziato.

Nel contesto territoriale vanno emergendo problematiche di natura socio- economica legate



all'alto tasso di disoccupazione con un notevole incremento del grado di povertà nella popolazione di Partanna.

Partanna, come tanti paesini della Sicilia, vive un senso di precarietà, dato dalla mancanza di certezze dal punto di vista lavorativo, economico e sociale. Si assiste, purtroppo, alla partenza in massa non solo di giovani studenti universitari, pronti ad investire sul loro futuro al nord, ma anche di intere famiglie o di un solo componente che, trovando un'occupazione "sicura", si adattano a stili di vita diversi e sacrificanti. Da ciò ne deriva una drastica diminuzione degli abitanti e della popolazione scolastica, unita ad una diminuzione considerevole del tasso di natalità. A partire dalla scuola dell'infanzia, si registra però la presenza di alunni stranieri che hanno lievemente incrementato il numero degli iscritti.

Negli ultimi anni si è poi verificata un'intensificazione di flussi migratori, con conseguente adeguamento delle strutture ricettive di prima accoglienza e l'emergere di problemi di inserimento e di inclusione.

L'uso/abuso dei social network e delle nuove forme di comunicazione ha modificato il modo di mettersi in relazione e fatto perdere il contatto diretto tra le persone, mortificandone il rapporto empatico, a favore di una realtà virtuale.

I nostri bambini e ragazzi appaiono spesso fragili, demotivati e un po' superficiali nel portare a termine gli impegni presi. Mostrano tempi di attenzione sempre più ridotti e selettività nell'approccio cognitivo e socio-relazionale. Vivono un apparente stato di benessere che, talvolta, li allontana dai veri valori, rendendo la nostra azione educativa sempre più difficile, faticosa e impegnativa. Tutto ciò deve portare noi educatori alla revisione dei metodi di insegnamento e alla decostruzione delle certezze didattiche.

In particolare i nostri ragazzi hanno difficoltà a progettare e a gestire i propri tempi, hanno poca consapevolezza del "bene comune", hanno una scarsa percezione del senso di sé, approssimata capacità di analisi e sintesi, dovuta al costante bombardamento di informazioni digitali e multimediali.

Destano particolare motivo di preoccupazione l'aumento di casi di grave disagio sociale ed economico e il sempre più precoce approccio alle dipendenze, che, se non arginate per tempo, potrebbero degenerare.

Risorse economiche e materiali

Le risorse economiche dell'Istituto Comprensivo provengono da: Comunità europea, Stato, Regione



e Comune, mentre non si registrano entrate da parte di privati. I fondi che il Ministero dell'Istruzione assegna all'Istituzione scolastica vengono utilizzati con la massima tempestività possibile:

- per realizzare i progetti specifici ai quali sono destinati, secondo quanto indicato nei piani di previsione allegati ai progetti stessi.
- per garantire il normale funzionamento amministrativo generale
- per garantire il funzionamento didattico ordinario di tutti i plessi
- per ristrutturare i locali scolastici

L'istituzione scolastica si impegna a reperire ulteriori risorse mediante la presentazione di specifici progetti a:

-Enti Locali afferenti, allo scopo di integrare le dotazioni di sussidi delle scuole o per iniziative e progetti che coinvolgono scuole di diversi Comuni;

-Enti sovracomunali (Provincia e Regione) per iniziative che riguardano un più vasto ambito territoriale;

-Soggetti privati, anche sotto forma di sponsorizzazione, interessati e/o disponibili a collaborare con la scuola per la promozione di attività culturali rivolte agli alunni, alle famiglie e ai docenti.

Vincoli

Non adeguate le risorse che provengono dall'E.L. , soprattutto per la manutenzione degli edifici e per l'ampliamento dell'offerta formativa.

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

I plessi scolastici dei diversi ordini di scuola che compongono l'Istituto Comprensivo sono dislocati nei vari quartieri del paese. Nel centro storico si trovano i plessi: "Luigi Capuana", di Scuola Primaria, il Plesso "G.Rodari" di Scuola dell'Infanzia e la "sede centrale" Amedeo di Savoia Aosta" che ospita tutta la scuola SECONDARIA DI 1° GRADO.

Nel quartiere Camarro si trovano i plessi: "Santa Lucia" e "Collodi" entrambi di Scuola dell'Infanzia e di Scuola Primaria. Le strutture scolastiche sono oggetto d'interventi per l'adeguamento alle normative vigenti per il superamento delle barriere architettoniche, per la sicurezza dei locali e per la riqualificazione energetica oltre che per il consolidamento strutturale.

La sede centrale di via Trieste è in ristrutturazione per cui le classi di scuola secondaria di primo



grado sono dislocate nei locali di via XX Settembre e il plesso Collodi occupa le aule del secondo piano dell'Istituto Commerciale di via Gramsci, nel centro nuovo del paese.

Tutte le aule delle sedi di scuola primaria e di scuola secondaria di primo grado sono dotate di infrastrutture tecnologiche per la didattica multimediale (LIM), anche se non ancora in tutti i plessi sono presenti i laboratori informatici.



Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

Il compito della scuola, oggi, in una società globalizzata e tecnologica, incessantemente in movimento, è sicuramente più complesso e delicato rispetto a ieri.

La scuola compete quotidianamente con le facili e sovrabbondanti informazioni, che provengono dall'esterno, accattivanti e seducenti, ma che rischiano di impoverire la stessa Informazione, non riuscendo a costruire conoscenza.

Pertanto l'I.C. "RITA LEVI-MONTALCINI" deve, in un'ottica di integrazione, e non di sovrapposizione o di contrapposizione, con altri soggetti istituzionali primari (famiglia) e secondari, farsi carico di promuovere conoscenze significative, di favorire un apprendimento diffuso, capillare, democraticamente distribuito e di non disperdere le potenzialità e le risorse intellettive di nessuno.

E' in questa ottica che la nostra Istituzione si muove ed è in quest'ottica che s'impegna a far vivere ai propri alunni la scuola con benessere, come luogo in cui possano consumarvi relazioni, esperienze e incontri con la realtà, attraverso l'intelligenza e i saperi.

S'impegna, altresì, a prefigurare un'esperienza globale ad ogni bambino e ad ogni ragazzo, individuo e membro della società, fatta di teoria e pratica, capace di produrre futuro e atta ad interpretare e dominare la stessa realtà.

Il nostro compito è educare i bambini e i ragazzi ad aver fiducia in loro stessi e nel mondo che li circonda; è quello di educare la persona: un essere unico ed irripetibile ad essere cittadino del mondo.

Il nostro compito è istruire, intenzionalmente e sistematicamente, perseguendo un



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

apprendimento non occasionale, ma strutturato, significativo, che va oltre la contingenza e che conduce alla riflessione e allo spirito critico.

Consentiremo a ciascuno di sviluppare pienamente i propri talenti e di realizzare le proprie potenzialità creative, cercando di non disperdere alcuno.

VISION

L'educazione non può prescindere da un'idea di uomo.

Dall'idea di uomo discende l'idea di educazione, di formazione e quindi quella di scuola.

L'idea di uomo è quella di

- Un uomo che riesca a trovare equilibrio tra la cura della dimensione personale e della dimensione sociale nei suoi aspetti , umano, valoriale, culturale, economico.
- Un uomo che sia in grado di costruire una società migliore insieme ad altri uomini, secondo i valori della nostra tradizione e sanciti dalla nostra Carta Costituzionale: pace, fratellanza, solidarietà, uguaglianza, giustizia, dignità, valore della persona, importanza del lavoro come dimensione fondamentale della persona e trascendenza.

MISSION

- Produrre sapere non fine a se stesso, ma in funzione della maturazione globale della persona, posta sempre nelle condizioni esistenziali e culturali di potere dare senso e significato, durante il suo viaggio generazionale, ai nomi e ai segni della singolarità, dell'autonomia e dell'autenticità, irrinunciabili in questa società mondializzata , protesa com'è senza tregua a standardizzare e ad omologare.
- Facilitare l'inserimento dei giovani nella nuova "società della conoscenza", offrendo loro strumenti per fronteggiare la complessità, per essere cittadini attivi e consapevoli nei processi decisionali.
- Offrire una scuola di tutti e per tutti, di ciascuno e per ciascuno, inserita nel territorio e che



dialoga con esso, promotrice di integrazione sociale, che garantisce il diritto allo studio, il diritto all'apprendimento e pone l'attenzione sull'orientamento, nel senso di saper cogliere progressivamente le vocazioni, le potenzialità e le stesse difficoltà per potere guidare ogni alunno verso un personale successo formativo e verso la costruzione di un progetto personale di vita.

- Offrire una scuola che sa valorizzare i saperi pratici ed operativi
- Offrire una scuola meno selettiva dal punto di vista dell'equità sociale, diminuendo la dispersione scolastica e garantendo maggiori possibilità per le fasce più deboli.

PRIORITÀ E TRAGUARDI

- Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità Migliorare i risultati degli studenti della scuola secondaria di 1 grado in italiano, matematica e lingua straniera.

Traguardi Il raggiungimento almeno di livelli in linea rispetto ai risultati raggiunti dagli studenti delle scuole con il medesimo ESCS.

Priorità Ridurre la variabilità tra le classi nella scuola primaria e nella scuola secondaria di I grado.

Traguardi Raggiungere livelli di variabilità tra le classi e dentro le classi per Italiano e per Matematica in linea rispetto alla media regionale.

- Risultati a distanza

Priorità Potenziare e valorizzare la comunicazione con le scuole del territorio, allo scopo di individuare forme di monitoraggio sistematico ed efficace dei risultati a distanza.

Traguardi Sviluppo di un sistema di raccolta dei dati degli esiti degli studenti in modo da permettere il confronto e la possibilità di definire un trend per rilevare le criticità e migliorare le pratiche didattiche.



Curricolo, progettazione e valutazione

Per la scuola secondaria di primo grado attuare la formazione delle classi distribuendo gli alunni del corso musicale in tutte le classi prime.

Ambiente di apprendimento

Migliorare gli ambienti di apprendimento utilizzando contesti e prodotti autentici, attività esperenziali, contenuti, tecnologie, supporti e contesti. Responsabilizzare gli studenti nell'organizzazione e gestione delle attività, collegandole al mondo reale.

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Creare una sinergia con le famiglie e il territorio orientata al benessere dei ragazzi.

Curricolo, progettazione e valutazione

Adottare la didattica per competenze e potenziare la didattica laboratoriale al fine di promuovere recupero degli apprendimenti attraverso progetti curricolari ed extracurricolari.

Potenziare moduli formativi con la metodologia CLIL e promuovere la partecipazione di studenti e docenti alla mobilità ERASMUS.

Ambiente di apprendimento

Migliorare gli ambienti di apprendimento utilizzando contesti e prodotti



autentici, attività esperenziali, contenuti, tecnologie, supporti e contesti. Responsabilizzare gli studenti nell'organizzazione e gestione delle attività, collegandole al mondo reale.

Inclusione e differenziazione

Promuovere la partecipazione dei docenti curricolari e di sostegno alla formazione specifica sulla dimensione inclusiva della scuola (PEI, in chiave icf, PDP, per DSA e altri BES)

Continuità' e orientamento

Mantenere rapporti costanti con le scuole del territorio per l'elaborazione di un curriculum verticale dalla scuola dell'infanzia sino alla scuola secondaria di secondo grado.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Elaborazione di un piano di formazione annuale.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

ASPETTI GENERALI

Il nostro Istituto, individuate le priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione mediante la compilazione del R.A.V., considerate le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale; tenuto conto della presenza dell'organico dell'autonomia, individua gli obiettivi formativi che ritiene prioritari (art.1 della legge 107 del 2015) al fine di:

- innalzare il livello di istruzione e le competenze degli alunni garantendo il successo formativo;
- contrastare le disuguaglianze socio-culturali e la dispersione scolastica;
- promuovere l'ampliamento dell'offerta formativa nella prospettiva della valorizzazione di tutti i



talenti e quindi dell'individualizzazione e della personalizzazione degli interventi didattici;

- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca e sperimentazione didattica, nonché di partecipazione e di cittadinanza attiva;
- favorire l'utilizzo delle nuove tecnologie al servizio dell'apprendimento attivo in classe, coniugando l'innovazione delle strategie didattiche con la valorizzazione di tutti i mezzi di conservazione e trasmissione della cultura (i libri prima di tutto) e la crescita della competenza professionale dei docenti.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- 3) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- 4) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- 5) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- 6) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- 7) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

8) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

9) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

10) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;

11) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

12) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;

13) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

14) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

15) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

16) definizione di un sistema di orientamento.



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

DAL RAV AL PDM

PRIORITA'	TRAGUARDI	OBIETTIVI DI PROCESSO	ATTIVITA'
Migliorare i risultati degli studenti della scuola secondaria di 1° grado nelle prove Invalsi in italiano, matematica e lingua straniera.	Il raggiungimento almeno di livelli in linea rispetto ai risultati raggiunti dagli studenti delle scuole con il medesimo ESCS.	<p>- Migliorare gli ambienti di apprendimento utilizzando contesti e prodotti autentici, attività esperienziali, contenuti, tecnologie, supporti e contesti.</p> <p>Responsabilizzare gli studenti nell'organizzazione e gestione delle attività, collegandole al mondo reale.</p> <p>- Creare una sinergia con le famiglie e il territorio orientata al benessere dei ragazzi.</p>	<p>PNRR</p> <p>Attività laboratoriali</p> <p>Attività progettuali di consolidamento/potenziamento</p> <p>Erasmus</p> <p>Cilil</p> <p>Attività di Service Learning</p> <p>Attività di Outdoor Learning</p>
Ridurre la variabilità tra le classi nella scuola primaria e nella scuola secondaria	Raggiungere livelli di variabilità tra le classi e dentro le classi per Italiano e per Matematica	Per la scuola secondaria di primo grado attuare la	Attività per classi aperte



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

di I grado.	in linea rispetto alla media regionale.	<p>formazione delle classi distribuendo gli alunni del corso musicale in tutte le classi prime.</p> <p>Migliorare gli ambienti di apprendimento utilizzando contesti e prodotti autentici, attività esperenziali, contenuti, tecnologie, supporti e contesti.</p> <p>Responsabilizzare gli studenti nell'organizzazione e gestione delle attività, collegandole al mondo reale.</p> <p>Creare una sinergia con le famiglie e il territorio orientata al benessere dei ragazzi.</p>	<p>PNRR</p> <p>Attività laboratoriali</p> <p>Attività progettuali di consolidamento/potenziamento</p> <p>Erasmus</p> <p>Cil</p> <p>Attività di Service Learning</p> <p>Attività di Outdoor Learning</p> <p>Patto di corresponsabilità</p> <p>Registro Elettronico</p> <p>Attività formative e progettuali rivolte alle famiglie</p>
-------------	-----------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

Potenziare e valorizzare la comunicazione con le scuole del territorio, allo scopo di individuare forme di monitoraggio sistematico ed efficace dei risultati a distanza.	Sviluppo di un sistema di raccolta dei dati degli esiti degli studenti in modo da permettere il confronto e la possibilità di definire un trend per rilevare le criticità e migliorare le pratiche didattiche.	Mantenere rapporti costanti con le scuole e la formazione professionale del territorio al fine di monitorare l'andamento degli esiti degli alunni soprattutto nel biennio della secondaria di secondo grado.	Erasmus Clil Attività di Service Learning Attività di Outdoor Learning Attività formative e progettuali rivolte alle famiglie Lo psicologo a scuola Progetti e accordi di rete Formazione e aggiornamento per docenti e ATA

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

In riferimento alle priorità, ai traguardi e agli obiettivi individuati dal Rapporto di autovalutazione RAV e dal conseguente Piano di miglioramento PdM l'Istituto "Rita Levi-Montalcini" individua le seguenti modalità di sviluppo e crescita della comunità scolastica:

- Sviluppo di progettualità pomeridiana anche di tipo manuale e creativo con grande attenzione data al teatro, alla musica e alle arti pittorico-espressive;
- implementazione dello studio di lingue straniere comunitarie con corsi con



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

- insegnanti madrelingua, percorsi CLIL, partecipazione a competizioni;
- sviluppo delle competenze informatiche e digitali;
- potenziamento delle competenze trasversali afferenti a tutte le discipline;
- innovazione didattica e metodologica con l'introduzione di lezioni alternative a quelle frontali;
- superamento degli stereotipi di genere nell'orientamento;
- miglioramento delle pratiche inclusive.

La nostra scuola si attiva nel portare più inclusività nelle classi progettando collegialmente su alcune grandi aree di strategie:

- Scelta di materiali didattici, libri, schede o software che permettono di optare fra livelli graduati di difficoltà, per operare semplificazioni, facilitazioni, a seconda delle caratteristiche individuate;
- Mediazione dei pari: aiuto reciproco e cooperazione strutturata, ciò al fine di evitare format didattici trasmissivi e frontali
- Didattiche laboratoriali, anche con un uso inclusivo delle tecnologie, ma soprattutto quelle di uso individuale

Le famiglie degli alunni con BES verranno coinvolte direttamente nel processo educativo affinché, in accordo con le figure scolastiche preposte, vengano predisposte e usate le strumentazioni necessarie per consentire agli alunni di seguire con profitto le attività scolastiche, in relazione alle specifiche necessità.

- Per gli alunni NAI sono previsti percorsi individualizzati di lingua italiana con progetti specifici articolati in orario curricolare.

AREE DI INNOVAZIONE

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

In una prospettiva didattica inclusiva e di integrazione, affinché l'apprendimento sia significativo e si realizzi pienamente, si avrà cura di promuovere percorsi formativi particolarmente mirati al rafforzamento delle competenze di base degli studenti attivando alcune priorità pedagogiche e didattiche che favoriscano la progressione e la sicurezza degli apprendimenti degli allievi attraverso:



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

- Situazioni di apprendimento e attività strutturali

Agli allievi vengono proposte situazioni semplici o complesse che richiedono una connessione delle loro conoscenze e delle loro abilità.

- Procedure di ricerca

Partendo dalle domande esplicite o implicite degli alunni, vengono proposte nuovi percorsi per spingerli alla curiosità, alla ricerca vera e propria, all'esplorazione e ai tentativi di risoluzione.

- Intersoggettività e socializzazione

L'alunno che dice e spiega ciò che fa o ciò che trova, viene invitato a precisare il suo pensiero, le sue domande, le sue spiegazioni.

- Coinvolgimento dell'allievo.

Agli allievi, all'inizio dell'anno scolastico (contratto formativo) e all'inizio di ogni attività, vengono indicati i diversi comportamenti e il fine degli apprendimenti fissati.

- Le dinamiche di gruppo

Il gruppo classe non nasce per libera scelta, tuttavia può diventare operativo se si attivano le naturali dinamiche di gruppo fondate su obiettivi comuni, contenuti condivisi, modi differenziati.

- La comunicazione

Interazione, comunicazione e motivazione sono fra loro interrelate, pertanto, la comunicazione sarà curata non solo mediante tecniche comunicative, ma anche come modo di porsi e come rispetto dell'identità personale dell'alunno.

ALLEGATI:

[Link RAV e PDM Montalcini.pdf](#)



Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

FINALITA' DEL CURRICOLO

La scuola finalizza il curriculum al raggiungimento delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo. Queste sono oggetto di certificazione. Per la valutazione delle competenze particolare attenzione sarà posta a come ciascun allievo mobilita le proprie risorse: conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni, per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini. In seguito a una regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze verrà rilasciata la loro certificazione, al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, attraverso i modelli adottati a livello nazionale.

Per la scuola dell'infanzia è stato predisposto un modello facendo riferimento al formato ministeriale proposto per gli altri due ordini di scuola.

Le certificazioni nel primo ciclo descrivono e attestano la padronanza delle competenze progressivamente acquisite, sostenendo e orientando allievi verso la scuola del secondo ciclo.

ASPETTI GENERALI DEL CURRICOLO D'ISTITUTO

Il cuore del Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto è il Curriculum, che viene elaborato dai docenti in osservanza delle Indicazioni Nazionali per il Curriculum del 2012. Il nostro Curriculum costituisce il punto di riferimento per la progettazione dei percorsi di apprendimento, dalla infanzia alla secondaria di 1 grado, realizzando la continuità sia verticale che orizzontale, al fine di condurre l'alunno al raggiungimento delle competenze disciplinari e trasversali, definite nel profilo delle competenze dell'alunno al termine del primo ciclo di istruzione. Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva. Le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto formativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni. Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le



esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare gli allievi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi. Nel curriculum verticale si inserisce a pieno titolo l'orientamento formativo con il ruolo strategico di promozione della persona al fine di migliorare la percezione del sé e rendere l'allievo capace di assumere decisioni e fare scelte coerenti con i propri desideri e le proprie attitudini. Il modello psico-pedagogico di riferimento si rifà alle teorie dell'educazione cognitiva e metacognitiva. Il processo educativo si esplicita in un progetto complessivo che, rispondendo alla specifica identità della scuola, si articola in:

- Personalizzazione dei percorsi formativi per l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo di capacità, abilità e competenze;
- Prevenzione del disagio, recupero dello svantaggio e promozione delle eccellenze, prevenzione e contrasto al bullismo come azione di "sistema" con interventi prioritari al gruppo dei pari;
- Integrazione ed educazione alla multiculturalità.

Sono elementi qualificanti dell'offerta formativa:

1- Le discipline non considerate nella loro specificità, ma proposte all'interno di tre grandi aree:

linguistico-artistico-espressiva; storico-geografica; matematico - scientifico - tecnologica.

2- I piani di studio personalizzati.

3- La metodologia laboratoriale.

4- La continuità dell'intervento formativo e l'Orientamento.

5- La formazione e la professionalità docente.

ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Il primo carattere del curriculum elaborato dal nostro istituto è la "trasversalità", il coordinamento cioè tra le discipline. Esse, così, vengono a costituire un insieme organico, sorretto da un obiettivo e da una precisa funzione formativa.

Le discipline e i saperi si raccordano orizzontalmente intorno a principi di formazione cognitiva, di



acquisizione di competenze, di assimilazione di conoscenze e di abilità e sono coordinate, a loro volta, da "criteri di base" relativi a "chi" si vuole formare. Vi è quindi la necessità di trasformare il rapporto tra insegnamento e apprendimento in modo che, cogliendo le vocazioni, le potenzialità e le difficoltà di ogni bambino, si riesca a fargli raggiungere il successo formativo in una logica di "sistema integrato", in cui siano chiari gli obiettivi al fine di renderne verificabili gli esiti sia lungo l'intero percorso scolastico, sia negli ambiti della formazione professionale e del lavoro. E proprio in questa prospettiva che si parla di competenze, intese come utilizzazione e padronanza delle conoscenze, superando la tradizionale separazione tra sapere e saper fare. Esse si configurano cioè come strutture mentali capaci di trasferire la loro valenza in diversi campi, generando una spirale di altre conoscenze e competenze in una duplice dimensione disciplinare e trasversale. I saperi divengono così il supporto delle competenze.

Le conoscenze andranno perciò individuate in base al loro valore formativo, in termini di essenzialità e di organizzazione dei contenuti intorno a nuclei fondanti. Attraverso i nuclei fondanti si favorisce un'acquisizione dei saperi tali da sollecitare la reciproca interrelazione delle diverse discipline.

La selezione delle conoscenze si è compiuta in rapporto alle competenze, quindi il punto di partenza per il percorso di costruzione del curriculum è stata l'individuazione, in termini di osservabilità e valutazione, delle competenze conclusive ("in uscita") specifiche e trasversali all'interno dei cicli scolastici, configurando così un percorso progressivo di competenze intermedie.

Il nostro curriculum è in grado di accompagnare il percorso educativo dell'allievo nei grandi segmenti (scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria) superando accavallamenti e ripetizioni e definendo le tappe relative al suo sviluppo formativo. Il curriculum verticale assume a proprio connotato di base il criterio della "continuità nella differenza"; in altri termini, delinea senza ripetizioni e ridondanze, un processo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, verticale ed orizzontale, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'allievo, in riferimento alle competenze da acquisire e ai traguardi in termini di risultati attesi. La verticalità curricolare si fonda, infatti, sul bisogno di dare continuità all'insegnamento, pur rispettandone le scansioni interne. Nell'applicazione del curriculum verticale questa istanza diventa fondamentale e, pertanto, va accolta e valorizzata. L'istituto "comprensivo" costituisce il contesto ideale perché il curriculum verticale possa realizzarsi in modo organico. All'interno dell'organizzazione operativa del curriculum verticale, pertanto, le aree disciplinari e poi le discipline possono pensarsi secondo modelli che ne permettano la strutturazione progressiva nella continuità. Si sono fissati i principi-cardine, attorno ai quali far ruotare le varie aree disciplinari e, successivamente, le varie discipline. Il curriculum verticale è in grado di promuovere una capacità collaborativa, che rompa l'isolamento della condizione docente, secondo la quale ogni insegnante sta solo di fronte ai programmi e alla sua classe operando, tra



questi due poli, una mediazione personale e, perciò, solitaria. Il docente diventa un "attivo collaboratore" con gli altri docenti e nel confronto la sua professionalità diventa più scientifica e matura. Il curriculum verticale è uno strumento operativo che permette di rinnovare in profondità le metodologie, il modo di fare-cultura e la stessa professionalità docente. Di qui la necessità di rivedere le programmazioni dei saperi minimi del nostro Istituto e di prefissare gli obiettivi delle varie discipline in senso verticale, cercando di coglierne gli elementi fondamentali anche nelle dimensioni di sviluppo e nei campi di esperienza fin dalla scuola dell'infanzia. Il raggiungimento delle competenze, infatti, è il frutto di un articolato percorso in cui intervengono diverse variabili legate alle esperienze formative proposte dalla scuola, di carattere cognitivo, logico e socio-affettivo, attraverso le quali il bambino struttura la propria conoscenza in direzioni sempre più simbolico-concettuali. In questo iter didattico-programmatico assumeremo come principi-cardine e chiave di lettura dei linguaggi specifici delle varie discipline la centralità della persona, l'educazione alla cittadinanza e la scuola come comunità nell'ottica dello sviluppo integrale della persona.

MOTIVAZIONI

1. evitare frammentazioni, segmentazioni, ripetitività del sapere e tracciare un percorso formativo unitario
2. costruire una "positiva" comunicazione tra i diversi ordini di scuola del nostro istituto
3. consentire un clima di benessere psico-fisico che è alla base di ogni condizione di apprendimento e favorisce la libera espressione delle proprie emozioni e delle abilità cognitive e comunicative

FINALITÀ

1. assicurare un percorso graduale di crescita globale
2. consentire l'acquisizione di competenze, abilità, conoscenze e quadri concettuali adeguati alle potenzialità di ciascun alunno
3. realizzare le finalità dell'uomo e del cittadino
4. orientare nella continuità
5. favorire la realizzazione del proprio "progetto di vita"

METODOLOGIE

- laboratoriale • esperienziale • comunicativa • partecipativa • ludico-espressiva • esplorativa (di ricerca) • collaborativa (di gruppo) • interdisciplinare • trasversale (di integrazione).



Vedi allegati

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.:

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spaziotemporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;



- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro,



occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Vedi allegati.

TEMPO SCUOLA E ORGANIZZAZIONE CURRICOLO

SCUOLA DELL'INFANZIA

Sezioni a tempo normale 40 ore settimanali con servizio mensa

Il curriculum si articola attraverso cinque campi di esperienza:

1. Il sé e l'altro: le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme
2. Il corpo in movimento: identità, autonomia, salute
3. Immagini, suoni, colori: gestualità, arte, musica, multimedialità
4. I discorsi e le parole: comunicazione, lingua, cultura
5. La conoscenza del mondo: ordine, misura, spazio, tempo, natura Educazione Civica come trasversale.

SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria è articolata su

- 27 ore settimanali per le classi prime, seconde e terze
- 29 ore settimanali per le classi quarte e quinte
- due intervalli di 10 minuti ciascuno

A seguire il prospetto con la distribuzione oraria delle discipline



L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

PTOF 2025-2028

	Classi prime	Classi seconde	Classi terze	Classi quarte	Classi quinte
ITALIANO	8	7	7	7	7
STORIA-GEO	3	3	3	4	4
MATEMATIC A	7	7	6	6	6
SCIENZE	2	2	2	2	2
INGLESE	1	2	3	3	3
TECNOLOGI A	1	1	1	1	1
ARTE	1	1	1	1	1
MOTORIA	1	1	1	2	2
MUSICA	1	1	1	1	1
RELIGIONE	2	2	2	2	2
	27 ore	27 ore	27 ore	29 ore	29 ore

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La scuola secondaria di primo grado è articolata su 36 ore settimanali con servizio mensa

A seguire il prospetto con la distribuzione oraria delle discipline



L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

PTOF 2025-2028

	CLASSI PRIME	CLASSI SECONDE	CLASSI TERZE
ITALIANO	9	9	9
STORIA-GEOGRAFIA	2-2	2-2	2-2
MATEMATICA E SCIENZE	9	9	9
INGLESE	3	3	3
FRANCESE	2	2	2
TECNOLOGIA	2	2	2
ED. ARTISTICA	2	2	2
ED MUSICALE	2	2	2
ED MOTORIA	2	2	2
RELIGIONE	1	1	1

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Sono previste almeno trentatré ore annue da sviluppare in una dimensione di trasversalità ed interconnessione fra le discipline e con la seguente distribuzione oraria:

SCUOLA DELL'INFANZIA: tutti i Campi di Esperienza per l'intero anno scolastico;

SCUOLA PRIMARIA: italiano 6 ore, arte e immagine 2 ore, storia 5 ore, geografia 5 ore, scienze 4 ore, matematica 2 ore, ed. fisica 2 ore, tecnologia 2 ore, musica 2 ore, religione 2 ore, inglese 2 ore;

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO: italiano 6 ore, arte e immagine 2 ore, storia 6 ore,



geografia 4 ore, scienze 4 ore, matematica 2 ore, ed. fisica 2 ore, tecnologia 2 ore, musica 2 ore, religione 2 ore, inglese 2 ore, francese 2 ore.

CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

Il tema dell'educazione civica assume oggi una rilevanza strategica e la sua declinazione in modo trasversale nelle discipline scolastiche rappresenta una scelta "fondante" del nostro sistema educativo, contribuendo a «formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri» (Legge 92). Per ognuno dei nuclei concettuali proposti dalle Linee guida, il Collegio dei docenti ha operato delle scelte, in linea con i bisogni formativi specifici dell'utenza scolastica. All'interno di un simile percorso, la scelta di finalità generali comuni e di attività di service Learning garantisce la dimensione della continuità e dell'organicità del percorso formativo, mentre la definizione di obiettivi di apprendimento specifici assicura la necessaria discontinuità e specificità del percorso dei singoli ordini di scuola, in relazione alla verticalità e trasversalità della disciplina, in modo da lasciare spazio alla realtà sociale in cui opera la scuola.

Vedi allegati

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

PROGETTI CURRICULARI ED EXTRACURRICULARI

Vedi allegati

USCITE DIDATTICHE, VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Le Uscite didattiche, le Visite guidate e i Viaggi di istruzione costituiscono un arricchimento dell'attività scolastica e rispondono alle finalità formative e culturali esplicitate nel PTOF. Costituiscono occasioni di stimolo per lo sviluppo e la formazione della personalità degli alunni fornendo loro conoscenze più ampie ed allargando l'orizzonte culturale. Sono esperienze di apprendimento e di maturazione della personalità che rientrano generalmente nelle progettazioni didattiche delle varie discipline e in progetti più ampi di tipo interdisciplinare quali: educazione alla salute, educazione ambientale, educazione alla legalità. L'esperienza del viaggio consente agli alunni



di conoscere il territorio nei vari aspetti: culturali, sociali, ambientali, storici, artistici. Consente, inoltre, di condividere, in una prospettiva più ampia, le norme che regolano la vita sociale e di relazione. Le attività progettuali sono rivolte ai tre ordini di scuola.

Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi di istruzione saranno organizzati in coerenza con le UDA sviluppate. I ragazzi verranno coinvolti in Stage all'Estero, nell'ERASMUS, in gemellaggi e in rapporti epistolari con alunni di scuole di altra nazionalità. La partecipazione a diversi concorsi offrirà altre opportunità di effettuare viaggi di istruzione per assegnazione di premi o rappresentazioni teatrali e musicali.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

METODOLOGIE DIDATTICHE INNOVATIVE

Obiettivo fondamentale del nostro Istituto è il rafforzamento delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali attraverso metodologie didattiche innovative.

L'approccio STEM parte dal presupposto che le sfide di una modernità sempre più complessa e in costante mutamento debbono essere affrontate con una prospettiva interdisciplinare, che consente di integrare e contaminare abilità provenienti da discipline diverse (scienza e matematica con tecnologia e ingegneria) intrecciando teoria e pratica per lo sviluppo di nuove competenze, anche trasversali.

Per questa ragione nei curricoli di studio vengono potenziate competenze nell'approccio integrato STEM attraverso lo sviluppo di:

1. pensiero critico
2. comunicazione
3. collaborazione
4. creatività

A tal fine, gli insegnanti fanno riferimento alle seguenti metodologie:

1. Laboratorialità e learning by doing
2. L'apprendimento esperienziale, attraverso attività pratiche e laboratoriali,



3. Problem solving e metodo induttivo
4. Attivazione dell'intelligenza sintetica e creativa
5. Organizzazione di gruppi di lavoro per l'apprendimento cooperativo
6. Promozione del pensiero critico nella società digitale
7. Adozione di metodologie didattiche innovative

SISTEMI DIGITALI DI SUPPORTO ALLA DIDATTICA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto 2025-28 prevede l'utilizzo di sistemi digitali di supporto alla didattica per il conseguimento delle proprie finalità istituzionali perché, se pure è caduto lo stato di emergenza dovuto alla diffusione di Covid 19, numerose norme [D. Lgs 82/2005 (digitalizzazione della pubblica amministrazione) - Legge 13 Luglio 2015, n. 107 (PNSD)- D. L. 179/2012 convertito con L. 221/2012 - D.L. 95/2012 (registro elettronico) - D. Lgs 297/1994 (T.U. disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, art. 1 libertà di insegnamento), invitano ad adottare strumenti che consentano lo svolgimento della Didattica Digitale Integrata che prevede un uso più maturo e proficuo degli strumenti informatici e telematici intesi come strumenti complementari alla didattica in presenza e che, in caso di necessità, possano garantire lo svolgimento dell'attività didattica a distanza.

LA VALUTAZIONE

L'azione valutativa è rivolta:

1. ai processi di apprendimento degli alunni;
2. al sistema scolastico.

La valutazione degli alunni comprende:

- elementi relativi all'apprendimento;
- elementi che si riferiscono ad aspetti affettivi e di relazione;
- elementi che riguardano esperienze personali, pre ed extrascolastiche.



Principi generali

La valutazione educativo-didattica dell'alunno sarà di due tipi e avverrà in momenti distinti, ma integrati.

- di tipo sommativo: si porrà a conclusione di una certa attività o unità di apprendimento e sarà oggettiva nel verificare le conoscenze acquisite e il grado di apprendimento.
- di tipo formativo: verificherà il processo di crescita e di formazione della personalità dell'alunno in relazione agli obiettivi educativo – didattici stabiliti per ognuno e quindi terrà conto dei livelli di partenza, delle capacità, dell'impegno e dei progressi registrati.

Strumenti per la verifica e la valutazione dei percorsi didattici

Le verifiche al termine di ogni unità di apprendimento o comunque alla conclusione di un percorso formativo-culturale, saranno strettamente connesse con l'attività svolta in modo da costituire la naturale conclusione del lavoro.

Fin dall'inizio dell'anno scolastico i singoli docenti e i consigli di interclasse e di classe predisporranno le prove d'ingresso, per rilevare i prerequisiti; i risultati e le osservazioni sistematiche relative all'aspetto metacognitivo saranno annotate dai docenti sul registro personale.

La valutazione si avvarrà di tecniche e di strumenti di verifica diversificati, in relazione al gruppo classe e al singolo alunno.

Potranno essere utilizzati interrogazioni, colloqui, questionari orali e scritti, libere espressioni, compiti in classe.

Si predisporranno, inoltre, griglie, questionari, indagini statistiche, relazioni dei responsabili dei progetti e dei responsabili di area.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

L'obiettivo dell'elaborazione dei criteri da adottare nella definizione e valutazione del comportamento degli allievi è assicurare agli stessi e alle famiglie un'informazione trasparente sui criteri assunti nella valutazione del comportamento, promuovendo la partecipazione e la



corresponsabilità educativa , nella distinzione di ruoli e funzioni. [Rif.: Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012].

L'obiettivo della valutazione del comportamento è:

favorire nell'allievo «l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri , nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti , nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare». [Rif.: D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122, art. 7, comma 1]

La valutazione del comportamento degli studenti di cui all'art. 2 del decreto legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, risponde alle seguenti prioritarie finalità:

- accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti , con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;
- verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica ;
- diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica , promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri;
- dare significato e valenza educativa anche al giudizio insufficiente.

Al termine del primo ciclo di istruzione il nostro allievo deve mostrare di possedere il seguente profilo comportamentale :

- è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età , riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;
- ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti;
- utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri , per riconoscere e apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e rispetto reciproco;
- orienta le proprie scelte in modo consapevole;



- rispetta le regole condivise;
- collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità;
- si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri;
- ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.

Vedi allegati.

STRUMENTI PER LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE DEI PERCORSI DIDATTICI

Le verifiche al termine di ogni unità di apprendimento o comunque alla conclusione di un percorso formativo-culturale, saranno strettamente connesse con l'attività svolta in modo da costituire la naturale conclusione del lavoro. Fin dall'inizio dell'anno scolastico i singoli docenti e i consigli di interclasse e di classe predisporranno le prove d'ingresso, per rilevare i prerequisiti; i risultati e le osservazioni sistematiche relative all'aspetto metacognitivo saranno annotate dai docenti sul registro personale. La valutazione si avvarrà di tecniche e di strumenti di verifica diversificati, in relazione al gruppo classe e al singolo alunno. Potranno essere utilizzati interrogazioni, colloqui, questionari orali e scritti, libere espressioni, compiti in classe. Si predisporranno, inoltre, griglie, questionari, indagini statistiche, relazioni dei responsabili dei progetti e dei responsabili di area.

VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE E FINALE

Per la valutazione quadrimestrale e finale i docenti terranno conto:

1. della situazione di partenza
2. delle reali possibilità dell'alunno
3. dei risultati delle verifiche orali, scritte e pratiche e delle osservazioni sistematiche
4. della maturazione raggiunta.

Il livello di maturazione raggiunto sarà rilevato attraverso i seguenti indicatori:

1. Impegno, interesse, partecipazione



2. Comprensione e comunicazione
3. Utilizzo dei vari tipi di intelligenza
4. Metodo di lavoro
5. Progressi rispetto ai livelli di partenza

Nella Scuola Secondaria la valutazione avverrà in decimi (per singola disciplina) e si articolerà su una scala numerica che va dal 4 (quattro), rappresentante il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati, al 10 (dieci) per il livello di eccellenza.

Per la Scuola Primaria in ogni singola disciplina la valutazione avverrà per livelli (in via di prima acquisizione, base, intermedio, avanzato).

La valutazione avverrà per giudizio sintetico (insufficiente, sufficiente, buono, distinto, ottimo) per la valutazione della Religione, del Laboratorio e del comportamento.

La valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica è espressa senza attribuzione di voti numerici ai sensi del D. Lgs. 297/94.

La valutazione per gli alunni con disabilità della scuola primaria e secondaria di 1° grado sarà svolta sulla base del progetto educativo individualizzato.

Vedi allegati.

CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Nuova normativa di riferimento

- LEGGE 107/2015: Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- DLGS 62/2017: Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio



2015, n. 107;

- DM 741/2017: Regola l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione;
- DM 742/2017: Regola le modalità per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione ed adotta gli allegati modelli nazionali per la certificazione al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado;
- Circolare MIUR N. 1865/2017: Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione. Le disposizioni relative alla valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze e esami di Stato del primo ciclo di istruzione si applicano a decorrere dal 1° settembre 2017.

Importanza della valutazione e criteri generali

La valutazione costituisce parte integrante della formazione e rappresenta un aspetto essenziale dell'azione educativa. Essa non si limita alla verifica dei soli apprendimenti, ma considera tutto l'iter cognitivo dell'alunno ritenendo rilevanti anche la situazione di partenza, i comportamenti, l'interazione con i docenti ed il gruppo classe, la partecipazione all'attività didattica ed alla vita scolastica.

Ai sensi del D.lgs 62/2017, la valutazione:

- ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni;
- ha finalità formativa ed educativa;
- concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni;
- documenta lo sviluppo dell'identità personale;
- promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze;
- è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF);
- la valutazione finale (scrutini) è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe o équipe pedagogica riportata nel documento di valutazione. Le



- operazioni di scrutinio sono presiedute dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato;
- è integrata dalla descrizione del processo formativo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto;
 - prevede specifiche indicazioni per la valutazione degli alunni con disabilità e con DSA.
 - la valutazione periodica e finale è espressa in decimi così come la valutazione dell'Esame di Stato accompagnata dalla certificazione delle competenze.
 - Per quanto concerne la valutazione del comportamento, questa si riferisce anche allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, e fa riferimento a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti (DPR 249/1998 e DPR 235/2007), dal Patto Educativo di Corresponsabilità e dai Regolamenti approvati dall'istituzione scolastica
 - Viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

Criteri di ammissione alla classe successiva per la scuola primaria

(Ai sensi del D.Lgs 13 aprile 2017, n. 62 art.3)

c.1 : Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

c.2 : Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

c.3: I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

In caso di non ammissione degli alunni e delle alunne della scuola primaria, si tiene conto dei seguenti criteri che dovranno essere debitamente giustificati in base al vissuto degli alunni e delle alunne nel documento di valutazione:



- Le difficoltà sono in misura tale e collocate in ambiti da pregiudicare il percorso futuro o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza
- Si sono organizzati percorsi didattici personalizzati per migliorare gli apprendimenti senza esiti apprezzabili
- Si presume che la permanenza possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà, senza innescare reazioni di opposizione e/o di comportamenti che possano nuocere al clima di classe, pregiudicando comunque il suo percorso di apprendimento
- Si è in grado di organizzare per l'anno scolastico venturo proposte didattiche e ambienti di apprendimento differenti da quelli già sperimentati senza esito.

Criteria di ammissione alla classe successiva per la secondaria I grado

(Ai sensi del D.Lgs 13 aprile 2017, n. 62 art.6)

c.1: Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno del 1998, n.249 e dal comma 2 del D.Lgs. 62/2017 (Statuto delle Studentesse e degli Studenti) .

c.2: Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione , la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

c.3: Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

c.4: Nella deliberazione di cui al comma 2, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n.751 (nota); il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e per gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Gli studenti, per essere ammessi alla classe successiva, devono essere in possesso dei seguenti



requisiti:

- frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe;
- non essere incorsi nella sanzione disciplinare prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998 (ove è si dispone l'esclusione dallo scrutinio finale per comportamenti connotati da una gravità tale da costituire un elevato allarme sociale).
- non aver superato il numero di tre insufficienze (gravi o meno gravi) secondo le seguenti combinazioni:

1) un voto da 4 e due voti da 5 [4-5-5]

2) due voti da 4 e un voto da 5 [4-4-5]

3) tre voti da 5 [5-5-5]

Nell'ambito di una decisione di non ammissione, vanno anche considerate altre variabili, quali ad esempio:

- la capacità di recupero dell'alunno;
- in quali e quante discipline, in base a potenzialità e attitudini, lo studente possa recuperare;
- quali discipline si pensa possano essere recuperate o meno nel corso dell'anno scolastico successivo;
- l'efficacia o meno di un provvedimento di non ammissione;
- il grado di maturità dell'alunno e la possibile reazione emotiva dello stesso.
- le difficoltà sono in misura tale e collocate in ambiti da pregiudicare il percorso futuro o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza.

La non ammissione alla classe successiva, è possibile su voto a maggioranza del C.d.C.; in caso di delibera di non ammissione il voto dell'insegnante di religione cattolica o di attività alternativa, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.



Gli alunni che il Consiglio di Classe riterrà in condizione di recuperare le discipline con insufficienza, secondo i criteri e le modalità di attuazione deliberati dal Collegio dei docenti e realizzati dal consiglio di classe, dopo un'adeguata discussione del caso, potranno essere ammessi alla classe successiva.

Per questi alunni, il documento di valutazione verrà integrato con una nota alla famiglia contenente le indicazioni anche per il recupero autonomo.

Criteri di ammissione/non ammissione alla classe successiva alunni stranieri

Per l'ammissione o la non ammissione, degli alunni stranieri alla classe successiva si terrà conto anche:

- dell'età psicologica e biologica oltre che anagrafica in modo da evitare troppa differenza tra l'alunno e il gruppo in cui si inserisce;
- del vissuto degli alunni e delle loro percezioni;
- di qualsiasi pur minimo progresso o miglioramento nelle relazioni e/o negli apprendimenti che l'alunno può aver dimostrato nel corso dell'anno o in più anni;
- della situazione personale, familiare e sociale;
- delle caratteristiche della classe in cui verrebbe inserito se fermato.

La valutazione degli alunni diversamente abili

Il comma 1 dell'art. 9 del DPR del 22/6/09 n. 122 dice "La valutazione degli alunni disabili (...) è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato previsto dall'articolo 314, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994, ed è espressa in decimi secondo le modalità e condizioni indicate nei precedenti articoli".

La valutazione degli alunni con disabilità viene effettuata sulla base del PEI, di conseguenza l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato è strettamente connessa a tale documento; la sottocommissione dell'esame di Stato predispone prove differenziate idonee a valutare il progresso nell'acquisizione di apprendimenti in base alle potenzialità individuali (PEI). Agli alunni con disabilità che hanno una programmazione differenziata, non sostengono le prove d'esame di Stato,



viene rilasciato un attestato di credito formativo che costituisce un titolo per l'iscrizione alla scuola secondaria di II° grado.

La valutazione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (D.S.A.)

Relativamente agli alunni DSA e BES i criteri di valutazione non subiscono modifiche in virtù della didattica inclusiva, si terrà conto delle misure compensative e dispensative previste dalla legge 170/2010 e dalla C.M n.8 06/03/2013.

Per gli alunni con DSA la valutazione e l'ammissione all'esame sono coerenti con il PdP predisposto dal C.d.C. Le prove di valutazione, sottoposte agli alunni con DSA, devono consentire la dimostrazione del livello di competenze raggiunto, mediante le misure dispensative e gli strumenti compensativi già in uso durante il percorso di studi. In casi particolari è prevista la sostituzione di una prova scritta con una orale. In casi di particolare gravità gli alunni con DSA possono essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e, in sede di esame di Stato, svolgono prove differenziate.

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

(Nota informativa del Ministero dell'Istruzione con prot. n. 4155 del 07/02/2023)

Ricordando che la valutazione è un momento di bilancio dell'attività svolta e di indirizzo per gli alunni, essa deve tener conto:

- del livello di partenza
- delle prestazioni (compiti, interrogazioni ed altre verifiche),
- dei processi di apprendimento in evoluzione,
- dell'impegno dell'allievo,
- delle potenzialità dell'alunno di completare in futuro il suo percorso scolastico con il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Per tutti gli alunni il giudizio di idoneità tradotto in voto di ammissione all'esame non rappresenta il risultato di medie aritmetiche ma tiene conto, soprattutto nei confronti degli alunni in situazione di disagio o di diversa provenienza culturale, dei seguenti elementi:



- età psicologica e biologica, oltre che anagrafica,
- vissuto dell'alunno,
- progressi o miglioramenti nelle relazioni e/o negli apprendimenti che l'alunno può aver dimostrato nel corso dell'anno o del triennio,
- situazione familiare,
- eventuali percorsi integrativi concordati con i servizi sociali o con altri operatori,
- osservazioni periodiche sui processi di maturazione e di apprendimento.

REQUISITI DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

In base a quanto previsto dall'articolo 6 del decreto legislativo 62 del 2017, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

1. aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
2. non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249;
3. aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo.

VOTO DI AMMISSIONE E CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali. Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata



acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

Il consiglio di classe esprime il voto di ammissione con una valutazione in decimi in una dimensione complessiva, tenendo conto dei seguenti criteri:

1. Media ponderata dei risultati finali dei tre anni scolastici. Tale media ponderata risulta calcolata nel seguente modo:

- la media delle valutazioni finali conseguite a conclusione del primo anno 25%;
- la media delle valutazioni finali conseguite a conclusione del secondo anno 25%;
- la media delle valutazioni finali conseguite a conclusione del terzo anno 50%.

2. Giudizio del comportamento dei tre anni scolastici.

3. Interesse, impegno e partecipazione nelle attività di lavoro/studio a casa/scuola nel corso del triennio.

1. Metodo di lavoro, regolarità e qualità del lavoro svolto dall'alunno nel corso del triennio.

5. Livello dei progressi degli apprendimenti rispetto alla situazione di partenza.

6. Sviluppo della capacità di imparare ad apprendere e di autovalutazione nel corso del triennio.

7. Curriculum scolastico: ammissione alla classe successiva con/senza segnalazione di lacune, con/senza provvedimenti disciplinari.

8. Bonus indirizzo musicale: Proposta BONUS dello 0,20;

Il bonus dello 0,20 si configura come un piccolo incentivo per gli alunni iscritti ai Percorsi ad

Indirizzo Musicale, ad impegnarsi nello studio dello strumento, ma anche un premio per

l'impegno mostrato nel triennio e per la scelta di frequentare tale percorso scolastico. Tale

bonus, già in uso in altre istituzioni scolastiche, verrà attribuito solamente agli alunni che nel

corso del triennio avranno dimostrato un costante e costruttivo impegno in tutte le attività del



percorso ad indirizzo musicale. Il bonus, nello specifico dello 0,20 verrà sommato alla media di ammissione agli esami di Stato, sotto proposta dell'insegnante di strumento dell'alunno in questione e con parere favorevole di tutto il consiglio di classe.

Condizioni per il conferimento del bonus;

- Impegno costante e costruttivo;
- Frequenza non saltuaria delle lezioni di strumento;
- Frequenza non saltuaria delle prove d'orchestra;
- Partecipazione ai saggi d'orchestra e di classe;
- Buona condotta durante tutto il percorso triennale;

Se tali condizioni non dovessero essere soddisfatte il consiglio di classe può decidere di non attribuire il BONUS.

PROVE D'ESAME

L'articolo 8 del decreto legislativo n. 62 del 2017 e l'articolo 6 del decreto ministeriale n. 741/2017 definiscono le prove dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. L'esame è costituito da tre prove scritte ed un colloquio.

Le prove scritte relative all'esame di Stato sono:

- 1) prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento
- 2) prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche
- 3) prova scritta, articolata in due sezioni, una per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Le tracce delle prove sono predisposte dalla commissione in sede di riunione preliminare, sulla base delle proposte dei docenti delle discipline coinvolte.



La prova scritta di italiano (DM 741/2017, articolo 7) è finalizzata ad accertare la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale, il corretto ed appropriato uso della lingua e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte dei candidati e fa riferimento alle seguenti tipologie:

1. testo narrativo o descrittivo
2. testo argomentativo
3. comprensione e sintesi di un testo.

La prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche (DM 741/2017, articolo 8) è intesa ad accertare la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dai candidati, tenendo a riferimento le aree previste dalle Indicazioni nazionali per il curriculum (numeri; spazio e figure; relazioni e funzioni; dati e previsioni).

Le tracce sono riferite ad entrambe le seguenti tipologie:

1. problemi articolati su una o più richieste
2. quesiti a risposta aperta.

Le tracce possono fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale.

In ogni caso, le soluzioni dei problemi e dei quesiti non devono essere dipendenti le une dalle altre, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa.

La prova scritta di lingue straniere (DM 741/2017, articolo 9) è articolata in due sezioni distinte, rispettivamente, per l'inglese e per la seconda lingua comunitaria e accerta le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili ai livelli del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa (A2 per inglese, A1 per la seconda lingua comunitaria).

Le tracce, che possono essere anche tra loro combinate, si riferiscono a:

1. questionario di comprensione di un testo
2. completamento, riscrittura o trasformazione di un testo
3. elaborazione di un dialogo



4. lettera o e-mail personale

5. sintesi di un testo.

Il colloquio (DM. 741/2017, articolo 10), condotto collegialmente dalla sottocommissione, valuta il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curriculum, con particolare attenzione alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio. Il colloquio accerta anche il livello di padronanza delle competenze connesse all'insegnamento trasversale di educazione civica, di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, che ha abrogato l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione. Per i percorsi ad indirizzo musicale, nell'ambito del colloquio è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.

VOTAZIONE FINALE

La votazione finale (DM 741/2017, articolo 13) è espressa in decimi ed è determinata dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio. L'esito dell'esame per i candidati privatisti tiene conto della valutazione attribuita alle prove scritte e al colloquio. Supera l'esame chi ottiene un voto pari o superiore a sei/decimi. La commissione può, su proposta della sottocommissione e con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la lode ai candidati che hanno conseguito un voto di dieci/decimi, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale.

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DELLA LODE

La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti della prova d'esame.

L'attribuzione della lode deve rispondere ad un criterio di eccellenza e avverrà sulla base dei seguenti requisiti di accesso:

- aver riportato una valutazione pari 10/decimi in tutte le discipline a conclusione del terzo anno;



- avere riportato una valutazione di 10/decimi in tutte le prove d'esame;
- avere riportato un giudizio di OTTIMO nel comportamento a conclusione del terzo anno;
- avere riportato una media delle valutazioni finali conseguite a conclusione del primo e secondo anno di almeno 9/decimi.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Ai candidati interni che superano l'esame di Stato viene rilasciata la certificazione delle competenze, che descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite, anche orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo.

Il documento viene redatto durante lo scrutinio finale, utilizzando il modello allegato al decreto ministeriale 742/2017 (Allegato B) e consegnato alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

PROVE D'ESAME IN PARTICOLARI SITUAZIONI DEI CANDIDATI

Per maggiori dettagli in ordine alla calendarizzazione e alla effettuazione di tutte le attività della Commissione d'esame e delle sottocommissioni, a particolari situazioni dei candidati (alunni con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento, in ospedale o in istruzione domiciliare , ai candidati privatisti , alle scuole italiane all'estero), alle eventuali prove suppletive , agli adempimenti finali e alla certificazione delle competenze si fa rinvio al decreto ministeriale 741/2017, al decreto ministeriale 742/2017, alla nota prot. 1865/2017 e alle successive note prot. 312/2018, prot. 7885/2018 e prot. 5772/2019.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE PROVE

La prova scritta relativa alle competenze di italiano, la prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche, la prova scritta di inglese e francese e il colloquio saranno valutati in base a dei criteri di valutazione, enucleati in griglie di correzione, indicatori e descrittori.

Vedi allegati.

SCHEMA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE



L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curricolo e specifiche progettualità

PTOF 2025-2028

Vedi allegati.

ALLEGATI:

Allegati PTOF 2025-28.pdf



Scelte organizzative

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA DI ISTITUTO

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

	<p>1° Collaboratore</p> <p>In assenza temporanea del D. S., per impegni istituzionali, malattia, ferie e permessi, svolge funzioni organizzative e amministrative sulla base del duplice criterio dell'ordinaria amministrazione e dell'eventuale specifica delega di firma di atti non discrezionali e vincolati. Dispone tutti gli interventi, di carattere logistico e organizzativo, necessari per il corretto funzionamento della scuola: gestione dell'orario, uso della palestra, delle aule e dei laboratori. Segnalazione tempestiva e attuazione di</p>		
--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--



**COLLABORATORI DEL
D.S.**

interventi immediati in caso di situazioni di emergenza. Collabora con il D.S. nel coordinamento e controllo dell'attività didattica quotidiana, vigilando sul rispetto degli orari, sulla presenza in aula di docenti e alunni, sulla serenità e sull'ordine dello svolgimento dell'attività stessa. E' informato di tutti i docenti assenti o in ritardo rispetto all'orario di servizio, predispone le sostituzioni quotidiane dei docenti assenti della Scuola Secondaria di 1° grado, secondo i criteri stabiliti nel Contratto Integrativo d'Istituto in vigore, su apposito registro con criteri di efficienza ed equità; in caso di assenza prolungata del docente in servizio, dispone l'immediata convocazione dei docenti supplenti, secondo le disposizioni del D.S. Gestisce il procedimento per l'accoglimento delle istanze relative ai permessi brevi (orari) del personale docente, adottando criteri di efficienza del servizio scolastico ed equità tra il personale medesimo e verifica del recupero dei permessi brevi. Insieme con tutti gli altri collaboratori, è autorizzato dal D.S. a firmare permessi di entrata e di uscita degli studenti. Cura la gestione dei ritardi, degli ingressi posticipati e delle uscite anticipate Controlla il rispetto del Regolamento di Istituto da parte degli alunni (disciplina) ed effettua il controllo nei corridoi e nei singoli reparti dell'Istituto. Controlla i registri dei verbali dei dipartimenti, dei consigli di classe della Scuola Secondaria di 1° grado. Collabora con il DS nel controllo del rispetto del Regolamento d'Istituto da parte degli alunni e dei docenti. Accoglie l'utente esterno e/o interno che abbia bisogno di informazioni e/o chiarimenti in merito

N°2



all'organizzazione scolastica e collabora con il DS nella cura dei rapporti con le famiglie. Collabora con le commissioni apposite nell'organizzazione delle giornate dedicate all'orientamento – scuola aperta. Collabora con il DS nel controllo delle attività pomeridiane didattiche e progettuali che si svolgono. Collabora con il D.S. nella predisposizione di circolari ed ordini di servizio, avvisi e comunicazioni per docenti e alunni. Controlla il sistema di comunicazione (diffusione di circolari, avvisi e comunicazioni per docenti, alunni e personale ATA presso la sede centrale) e ne cura l'archiviazione; gestisce l'Albo della sede centrale. Predisporre le operazioni relative agli esami di idoneità, agli scrutini e agli esami di Stato delle classi terze. Collabora con il DS nella cura dei rapporti con MIUR, USR, USP ed altri Enti (Regione, Provincia, Comune, ASL, ecc.). Predisporre la documentazione necessaria allo svolgimento degli Esami di Stato relativamente a candidati esterni; Vigila affinché non vi siano violazioni al codice di comportamento dei pubblici dipendenti. Vigila sull'andamento generale del servizio, con obbligo di riferire al D.S. qualunque fatto o circostanza che possa, a suo parere, pregiudicare un regolare svolgimento dello stesso. Esercita azione di sorveglianza del rispetto di obblighi di lavoro, previsti dalle funzioni/mansioni del personale docente/non docente e/o regolato da circolari interne, segnalando il ripetersi di azioni scorrette per gli eventuali provvedimenti disciplinari. Membro dello Staff della Dirigenza, della Commissione PTOF e della Commissione Orario Preposto:



sovrintendere alla attività lavorativa e garantire l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa. Assieme alle Funzioni Strumentali e ai Coordinatori/Responsabili di Plesso studia e implementa un sistema di procedure relative alla organizzazione e alle buone prassi della vita scolastica dell'Istituto. Predispone in collaborazione con il DS l'organico di diritto e di fatto per il nuovo anno scolastico. Comunica alle altre scuole impegni di docenti presenti su più di una sede. Redige il verbale del Collegio dei Docenti. Partecipa agli incontri di staff della Dirigenza Scolastica per operazioni di progettazione e di valutazione dei processi formativi in atto e dei risultati da conseguire.

2° Collaboratore

In assenza temporanea del D. S., e del Collaboratore Vicario, per impegni istituzionali, malattia, ferie e permessi, svolge funzioni organizzative e amministrative sulla base del duplice criterio dell'ordinaria amministrazione e dell'eventuale specifica delega di firma di atti non discrezionali e vincolati. Insieme con tutti gli altri collaboratori del DS dispone tutti gli interventi, di carattere logistico e organizzativo, necessari per il corretto funzionamento della scuola: gestione dell'orario, uso della palestra, delle aule e dei laboratori. Segnalazione tempestiva e attuazione di interventi immediati in caso di situazioni di



emergenza. Collabora con il D.S. e con il docente vicario nel coordinamento e controllo dell'attività didattica quotidiana, vigilando sul rispetto degli orari, sulla presenza in aula di docenti e alunni, sulla serenità e sull'ordine dello svolgimento dell'attività stessa. Collabora con il docente vicario nelle sostituzioni quotidiane dei docenti assenti, secondo i criteri stabiliti nel Contratto Integrativo d'Istituto in vigore, su apposito registro con criteri di efficienza ed equità. Cura assieme al docente vicario la gestione dei ritardi, degli ingressi posticipati e delle uscite anticipate per la sede centrale. E' autorizzato dal D.S. a firmare permessi di entrata e di uscita degli studenti. Gestisce in assenza del 1° collaboratore il procedimento per l'accoglimento delle istanze relative ai permessi brevi (orari) del personale docente, adottando criteri di efficienza del servizio scolastico ed equità tra il personale medesimo e verifica del recupero dei permessi brevi. Controlla il rispetto del Regolamento di Istituto da parte degli alunni (disciplina) ed effettua il controllo nei corridoi e nei singoli reparti dell'Istituto. Accoglie l'utente esterno e/o interno che abbia bisogno di informazioni e/o chiarimenti in merito all'organizzazione scolastica e collabora con il DS e con il docente vicario nella cura dei rapporti con le famiglie. Collabora con il docente vicario e le commissioni apposite nell'organizzazione delle giornate dedicate all'orientamento - scuola aperta. Collabora con il D.S. e il docente vicario nel controllo delle eventuali attività didattiche e progettuali che si svolgono nelle ore pomeridiane. Sovrintende tutte le attività relative all'area della



	<p>disabilità, BES e DSA. Sovrintende all'organizzazione degli itinerari per le uscite didattiche e le visite d'istruzione. Vigila affinché non vi siano violazioni al codice di comportamento dei pubblici dipendenti. Vigila sull'andamento generale del servizio, con obbligo di riferire al D.S. qualunque fatto o circostanza che possa, a suo parere, pregiudicare un regolare svolgimento dello stesso. Esercita azione di sorveglianza del rispetto di obblighi di lavoro, previsti dalle funzioni/mansioni del personale docente / non docente e/o regolato da circolari interne, segnalando il ripetersi di azioni scorrette per gli eventuali provvedimenti disciplinari. Membro dello Staff della Dirigenza, della Commissione PTOF e della Commissione Orario Preposto: sovrintendere alla attività lavorativa e garantire l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa. Sovrintende alle operazioni legate alle elezioni degli OO.CC. Cura i rapporti con i plessi della scuola primaria e dell'infanzia. Assieme alle Funzioni Strumentali e ai Coordinatori/Responsabili di Plesso studia e implementa un sistema di procedure relative alla organizzazione, alle buone prassi della vita scolastica dell'Istituto. Partecipa agli incontri di staff della Dirigenza Scolastica per operazioni di progettazione e di valutazione dei processi formativi in atto e dei risultati da conseguire.</p>		
AREA 1			



FUNZIONI STRUMENTALI

Attività di coordinamento delle attività del PTOF e gestione dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa - 2 DOCENTI (PRIMARIA E SECONDARIA 1 GRADO)

1. Aggiornamento del PTOF e stesura del POF annuale;

2. coordinamento della progettazione curricolare al fine di realizzare omogeneità nella programmazione dei Consigli di Classe, interclasse e intersezione, in particolare riguardo a: obiettivi didattici ed educativi; criteri di valutazione;

3. verifica dell'aderenza delle progettazioni didattiche ed educative di classe al PTOF;

4. verifica dell'attuazione delle progettazioni didattiche ed educative;

5. gestione dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa ed in particolare: raccolta delle schede di progetto; stesura del calendario delle varie attività connesse ai progetti distribuzione dei registri ai docenti referenti e periodico controllo delle presenze e delle assenze degli alunni; monitoraggio in itinere e finale; raccolta finale di registri, relazioni e materiale vario

6. eventuale revisione dei regolamenti.

AREA 2

Supporto ai docenti e coordinamento delle attività di formazione - 2 DOCENTI

N°11



1. organizzazione delle attività di formazione previste nel PTOF ed eventuale altra analisi dei bisogni formativi e di aggiornamento dei docenti; 2. coordinamento dei referenti dei Dipartimenti disciplinari con controllo e super visione dei registri dei verbali; 3. produzione della documentazione didattica, cura e diffusione dei lavori prodotti dai docenti all'interno della scuola; 4. realizzazione e distribuzione della modulistica; 5. supporto ai docenti per l'utilizzo del registro elettronico e delle TIC (in collaborazione con l'animatore digitale); 6. coordinamento delle attività di tirocinio di personale esterno in collaborazione con lo staff dirigenziale; 7. rilevazione dei bisogni formativi dei docenti, proposte di partecipazione a corsi di aggiornamento e di formazione 8. proposte di acquisto di sussidi didattici per supportare il lavoro degli insegnanti e facilitare l'autonomia, la comunicazione e l'attività di apprendimento degli studenti.

AREA 3 (2 DOCENTI)

Interventi e servizi per alunni e genitori - Analisi dei bisogni formativi degli alunni e dei genitori

1. organizzazione, anche in rete e/o in collaborazione con altre agenzie educative del territorio di attività di sostegno e di recupero; 2. promozione, informazione e diffusione del Patto di Corresponsabilità e del Regolamento d'Istituto; 3. coordinamento dei rapporti tra scuola e famiglia; 4. coordinamento delle attività di continuità,



accoglienza e di orientamento (in entrata e in uscita). 5. coordinamento, monitoraggio e verifica delle carenze formative; 6. coordinamento dei progetti relativi all'area 1; 7. iniziative per la solidarietà, intercultura, attività' integrative e di recupero (gestione della bottega solidale) 8. organizzare incontri e manifestazioni con gli alunni; 9. diffondere notizie, iniziative sulla prevenzione della dispersione scolastica.

AREA 4

Inclusione e benessere a scuola - 1 DOCENTE

1) Curare l'accoglienza e l'inserimento degli studenti con bisogni speciali (BES): H, DSA, Stranieri, ADHD, e altro, dei nuovi insegnanti di sostegno e degli operatori addetti all'assistenza di base e specialistica; 2) sostenere e diffondere la cultura dell'inclusione, promuovendo la progettazione in tal senso; 3) comunicare progetti e iniziative a favore degli studenti con bisogni speciali; 4) offrire consulenza sulle difficoltà degli studenti con bisogni speciali e DSA; 5) organizzare un punto di ascolto aperto agli alunni e alle loro famiglie; 6) prendere contatto con Enti e strutture esterne; 7) condividere con il Dirigente Scolastico, lo staff dirigenziale e le altre F.S. impegni e responsabilità per sostenere il processo di inclusione degli studenti con bisogni speciali; 8) concordare con il DS la ripartizione delle ore degli insegnanti di sostegno; 9) promuovere attività di sensibilizzazione e di riflessione didattico/pedagogica per coinvolgere e impegnare l'intera comunità scolastica nel processo di



inclusione.

AREA 5

Attività informative e formative realizzate con enti e istituzioni esterne alla scuola. Progettazione regionale, nazionale ed europea (commissione) - 2

DOCENTI

1. Promozione e Coordinamento di attività di relazione, collaborazione e di accreditamento con gli enti locali, enti pubblici e privati, associazioni, scuole, ecc.; 2. ricerca di enti sponsorizzatori per attività extracurricolari promosse dall'Istituzione; 3. promozione e coordinamento dei progetti europei, regionali, provinciali e comunali; 4. promozione dell'immagine dell'istituzione mediante l'informazione delle iniziative culturali interne ed esterne; 5. promozione e coordinamento delle attività di ampliamento dell'offerta formativa organizzata anche con soggetti esterni; 6. partecipazione manifestazioni, concorsi, mostre ed iniziative varie; 7. organizzazione di conferenze, concerti, eventi culturali e conviviali; 8. coordinamento visite guidate e viaggi di istruzione: - presentare e accogliere proposte di visite e viaggi dai C.d.C. - collaborare con il Dirigente Scolastico nella richiesta dei preventivi di spesa e della documentazione ad almeno tre agenzie di viaggio. - presentare un prospetto comparativo relativo alla pianificazione delle visite e dei viaggi al C.D. e al C.d.I. - controllare l'organizzazione nel corso dell'anno e lo svolgimento delle uscite delle singole classi. - occuparsi della selezione e fruizione degli



spettacoli teatrali (o altre manifestazioni culturali) nei teatri o altri centri culturali o ludico educativo individuati, in orario scolastico, pomeridiano o serale ; - selezionare gli spettacoli offerti dai teatri o altri centri culturali, raccogliere le prenotazioni dei singoli C. d. C. e prendere i contatti necessari con gli enti organizzatori.

AREA 6

Valutazione degli apprendimenti e Autovalutazione d'Istituto - 2 DOCENTI

1. Raccolta e coordinamento prove oggettive quadrimestrali relative alla valutazione d' Istituto (per tutte le discipline); 2. valutazione interna d'Istituto, sulla base delle competenze chiave determinate nel POF, con monitoraggio degli insegnamenti e degli apprendimenti attraverso opportune verifiche oggettive trasversali periodiche e relativa documentazione, relazione e diffusione degli esiti, elaborati statisticamente, al Collegio dei Docenti focalizzando i punti di forza e di debolezza dell' Istituto per migliorare la qualità dell'offerta formativa e comparazione con gli esiti degli anni precedenti; 3. autovalutazioni di Istituto per docenti - alunni - genitori e personale ATA; 4. cura dell'informazione preliminare e funzionale alla somministrazione delle prove INVALSI, della predisposizione di materiali, dell'elaborazione statistica dei dati relativi agli esiti della valutazione esterna e comparazione con i dati nazionali; 5. monitoraggio Prove Invalsi (Analisi - Comparazione dati emersi per le varie classi 6. verifica



	<p>dell'aderenza delle programmazioni di classe al POF; 7. verifica dell'attuazione del POF annuale e verifica coerenza con il PTOF 8. cura, raccolta e classificazione della documentazione didattica dell'autovalutazione d'Istituto 9. certificazione delle competenze; 10. partecipazione a convegni, corsi e seminari sulla valutazione.</p>		
CAPODIPARTIMENTO	<p>Il Capodipartimento viene individuato per la Secondaria di 1° grado , per la Primaria e per l'Infanzia-Presiede le riunioni del dipartimento - coordina le attività di programmazione disciplinare; - rivede sistematicamente i curricoli e le unità di apprendimento -rileva situazioni di eventuali differenze nella programmazione delle classi da sottoporre all'attenzione dei colleghi -approfondisce problematiche sulla valutazione -dà indicazioni al gruppo di autovalutazione sui contenuti e sullo svolgimento delle prove di verifica di fine anno - prende accordi per gli esami di stato -valuta le proposte di nuove adozioni -organizza iniziative di aggiornamento su tematiche individuate dal dipartimento -fa circolare materiali didattici prodotti all'interno dell'istituto -favorisce occasioni di ricerca didattica attorno a temi di rilevanza professionale (valutazione-tecnologie didattiche etc.) -costituisce un riferimento per i nuovi docenti (nuove nomine e/o supplenti) della disciplina - informa periodicamente il Dirigente sullo sviluppo della programmazione disciplinare nelle varie classi e sulla funzionalità del dipartimento -stende la relazione a consuntivo del dipartimento.</p>	N°3	
	<p>Rappresentanza del Dirigente scolastico nel plesso. - Coordina, controlla ed è responsabile degli aspetti logistici ed organizzativi per garantire il regolare</p>		



RESPONSABILE DI PLESSO

funzionamento del servizio scolastico in ogni plesso. -
Insieme con tutti gli altri collaboratori del DS dispone
tutti gli interventi, di carattere logistico e organizzativo,
necessari per il corretto funzionamento del plesso:
gestione dell'orario, uso della palestra, delle aule e dei
laboratori. Segnalazione tempestiva e attuazione di
interventi immediati in caso di situazioni di
emergenza. -Collabora direttamente con il DS e i suoi
collaboratori per gli aspetti relativi alla progettazione
educativa e didattica del plesso garantendo la
circolazione delle informazioni tra i docenti. -Cura le
sostituzioni quotidiane dei docenti assenti, secondo i
criteri stabiliti nel Contratto Integrativo d'Istituto in
vigore, su apposito registro con criteri di efficienza ed
equità. -Gestisce il procedimento per l'accoglimento
delle istanze relative ai permessi brevi (orari) del
personale docente, adottando criteri di efficienza del
servizio scolastico ed equità tra il personale medesimo
e verifica del recupero dei permessi brevi. -Cura la
gestione dei ritardi, degli ingressi posticipati e delle
uscite anticipate degli alunni per il plesso di
competenza -Cura nel plesso i rapporti con i genitori. -
Controlla il rispetto del Regolamento di Istituto da
parte degli alunni (disciplina) effettuando il controllo
nei corridoi e nei singoli reparti dell'Istituto. -Vigila sul
personale docente e ATA nel rispetto del Regolamento
di Istituto. -Cura la comunicazione interna ed esterna.
- Predisporre il piano di emergenza nel caso di assenze
dei docenti -Partecipa agli incontri di staff della
Dirigenza Scolastica per operazioni di progettazione e
di valutazione dei processi formativi in atto e dei
risultati da conseguire. -Cura dello scambio periodico
delle informazioni tra plesso e sede centrale. -
Vigilanza sul rispetto dell'orario di servizio del
personale docente e ATA in servizio nel plesso.
Responsabile delle attrezzature, dei sussidi e dei
materiali assegnati al plesso. -Controllo dell'igiene e

N° 9



	<p>della pulizia dei locali. -Diffusione e archiviazione delle circolari e delle comunicazioni -Controllo delle autorizzazioni, vistate dal DS, per l'ingresso a persone estranee e l'affissione di avvisi ed annunci vari. - Controllo periodico delle assenze giornaliere e orari degli alunni ed eventuale comunicazione alla famiglia dopo averne informato il DS. -Vigilanza affinché non vi verificchino violazioni al codice di comportamento dei dipendenti. -Vigilanza sull'andamento generale del servizio, con obbligo di riferire al DS qualunque fatto o circostanza che possa, a loro parere, pregiudicare un regolare svolgimento dello stesso.</p>		
ANIMATORE DIGITALE	<p>Affianca il Dirigente e il Direttore dei Servizi Amministrativi (DSGA) nella progettazione e realizzazione dei progetti di innovazione digitale contenuti nel PNSD. Collabora con l'intero staff della scuola e in particolare con gruppi di lavoro, operatori della scuola e soggetti rilevanti, anche esterni alla scuola, che possono contribuire alla realizzazione degli obiettivi del PNSD. Coordina la diffusione della cultura legata alle nuove tecnologie nell'istituto, sia dal punto di vista organizzativo, sia dal punto di vista delle applicazioni nella didattica. Supporta i docenti nell'utilizzo delle piattaforme informatiche e del registro elettronico. Fornisce informazioni inerenti corsi di formazione sulle nuove tecnologie (LIM, programmi innovativi, WIFI...) e ne promuove l'attivazione.</p>	N°1	
TEAM DIGITALE	<p>Collabora con l'Animatore digitale nell'elaborazione dei Progetti d'Istituto e di rete basati sull'utilizzo di tecnologie informatiche e multimediali. alla stesura di Progetti finalizzati al reperimento di finanziamenti (da MIUR, Comune, Provincia, Regione...) per l'acquisto di strumenti informatici.</p>	N°3	
	<p>Presiedere il CdC in assenza del dirigente scolastico e garantire la trattazione punti all'o.d.g., costituendo</p>		



**COORDINATORE DI
CLASSE**

comunque il tramite tra il consiglio e il DS. -Illustrare alla classe e ai genitori lo Statuto degli Studenti e delle studentesse, il Regolamento d'Istituto, il Patto di Corresponsabilità, il Regolamento di disciplina, i criteri di valutazione degli apprendimenti e del comportamento, le attività del PTOF nella dimensione annuale. -Avere la responsabilità della custodia dei certificati medici di giustificazione per le assenze degli alunni (D.lgs. 196/2003) -Porsi come punto di riferimento per i problemi che sorgono all'interno della classe e per le azioni da mettere in atto. - Rapportarsi con le funzioni strumentali. -Segnalare alle famiglie la discontinuità nella frequenza, i problemi di comportamento e/o di profitto. -Predisporre i materiali da utilizzare o discutere durante gli incontri, in particolare raccogliere documenti, relazioni e giudizi sull'andamento disciplinare e sul profitto degli alunni in preparazione degli scrutini, sulle valutazioni periodiche e finali. -Curare l'informazione dei componenti del C.d.C in merito a notizie anche riservate sugli alunni. Curare la raccolta ordinata della documentazione di classe. -Seguire l'andamento della frequenza scolastica degli alunni con particolare attenzione ai ritardi nelle entrate ed alle anticipazioni delle uscite, dandone periodica informazione ai membri del Consiglio per gli opportuni interventi educativi. Segnalare al Dirigente i casi di scarso profitto ed irregolare comportamento. - Operare in costante rapporto con le famiglie e con i servizi del territorio per svolgere funzioni di orientamento e tutoring degli allievi in difficoltà. - Coordinare la predisposizione di comunicazioni del C.d.C. alle famiglie controllandone la completezza e correttezza. - Costituire punto di riferimento per i docenti e gli alunni della classe per problemi legati all'articolazione di particolari attività didattiche che richiedano compresenza di docenti e/o adattamenti temporanei



	<p>dell'orario (es. simulazione prove d'esame, verifiche di U.D.A. pluridisciplinari). -Concordare con il Dirigente e coordinare le convocazioni dei genitori singolarmente o in assemblea -Mantenere rapporti con i rappresentanti dei genitori della classe, chiederne e promuoverne il contributo. -Promuovere strategie di recupero, verbalizzare gli esiti dei recupero. -Facilitare i rapporti fra i docenti -Archiviare la programmazione didattica delle singole discipline nel verbale dei CdC, - Coordinare, prima dello scrutinio, le operazioni relative alla trascrizione dei voti e alla raccolta di tutti i dati necessari alla valutazione. -Verificare la corretta compilazione della scheda "scelta libri di testo" e il rientro del loro costo complessivo nei parametri finanziari relativi alla classe. -Redigere assieme al docente segretario per le classi terze la certificazione delle competenze. Archiviare le relazioni finali e i programmi svolti dai singoli docenti alla fine dell'anno scolastico. -Promuovere azioni di ricerca/sperimentazione, attività curricolari ed extracurricolari. - Presiedere l'assemblea di classe durante l'elezione dei rappresentanti dei genitori. - Proporre riunioni straordinarie del C.d.C. -Consegnare le schede di valutazione, quadrimestrale e finale.</p>		
<p>REFERENTE DIDATTICA INFANZIA /PRIMARIA/SECONDARIA</p>	<p>Coordina le attività di analisi delle indicazioni ministeriali e di individuazione delle linee guida e principi generali della progettazione. -Partecipa ad attività di ricerca educativa, attraverso il coinvolgimento in gruppi di ricerca - Coordina la definizione delle tematiche portanti da seguire durante l'anno scolastico per ogni area di intervento con la descrizione dei tempi e modalità di apprendimento -Coordina le attività laboratoriali nei diversi ambiti disciplinari -Coordina la continuità educativa fra scuola dell'infanzia - scuola primaria - secondaria. -Controlla le modalità e i tempi di realizzazione delle attività.</p>	<p>N° 3</p>	



<p>REFERENTE PER L'INCLUSIONE</p>	<p>Collabora all'individuazione di strategie volte al superamento dei problemi esistenti nelle classi con alunni BES. Offre supporto agli insegnanti riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti. Cura la dotazione di ausili e di materiale bibliografico all'interno dell'Istituto. Diffonde le notizie riguardanti l'aggiornamento e la formazione nel settore. Fornisce informazioni riguardanti Enti, Associazioni, Istituzioni, Università di riferimento. Fornire informazioni riguardo a strumenti web per la condivisione di buone pratiche. Offre Consulenza al personale docente e alle famiglie Conduce screening scolastici Diffonde informazioni circa le disposizioni normative vigenti. Fornisce indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, in vista dell'individualizzazione e personalizzazione della didattica Fa da mediatore tra famiglia, studente e strutture del territorio. Promuove progetti approvati dal Collegio dei Docenti nell'ambito dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento.</p>	<p>N° 1</p>	
<p>- GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (G.L.I.) - G.O.S.P. (GRUPPO OPERATIVO DI SUPPORTO PSICOPEDAGOGICO)</p>	<p>Rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola. - Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola - Ricerca delle soluzioni dei problemi relativi agli alunni con BES della scuola (disabilità, disturbi specifici, disturbi evolutivi, BES), anche in concertazione con gli insegnanti, con le famiglie e con il territorio - Interfaccia con enti esterni e specialisti di riferimento per implementazione di azioni di sistema. -Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione. - Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione dei singoli alunni e delle classi. -Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH operativi. -</p>		



	Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno)		
COORDINATORE CLASSE / INTERCLASSE / INTERSEZIONE	Cura le relazioni tra alunni, insegnanti e genitori delle classi/sezioni parallele, relativamente alle tematiche didattiche ed educative -Riferisce al DS/collaboratori DS eventuali difficoltà o criticità relative alle classi nel loro complesso o alle singole situazioni -Presiede le riunioni dei consigli di interclasse come delega del DS.		
REFERENTE ATTIVITA' CULTURALI, SOCIALI E CIVICHE (legalità, salute, stradale e ambientale, motoria, sportiva, scientifico tecnologica, espressioni culturali- artistiche, musicali, Bullismo e Cyberbullismo, Cultura Regionale)	Nell'ambito di riferimento - Promuovere lo sviluppo di attività di comunicazione, informazione e formazione, al fine di sensibilizzare gli studenti, le famiglie e tutte le componenti della comunità scolastica e territoriale - Promuovere e progettare interventi - Partecipare a concorsi e competizioni - Mantenere contatti con le Istituzioni competenti - Relazionare al Collegio dei docenti sulle attività svolte.	N°13	
DOCENTE TUTOR PER IL PERSONALE NEOASSUNTO	Ha il compito di sostenere il docente in formazione durante il corso dell'anno, in particolare, per quanto attiene agli aspetti relativi alla programmazione educativa e didattica, alla progettazione di itinerari didattici, alla predisposizione di strumenti di verifica e valutazione; -Facilitatore dei rapporti interni ed esterni all'istituto e di accesso alle informazioni.		



COMMISSIONE CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	Coordinare le attività d'informazione e di orientamento in ingresso e in uscita in accordo con i coordinatori dei singoli consigli di classe • Fornire consulenza e svolgere attività di accompagnamento per alunni in difficoltà • Coordinare incontri tra docenti di scuola dell'infanzia, primaria e scuola secondaria con relativa calendarizzazione.		
COMMISSIONE NIV-NIM- PTOF (RAV-PDM RENDICONTAZIONE SOCIALE) E VALUTAZIONE	Aggiornare e predisporre la stesura del PTOF e dei regolamenti secondo le indicazioni del Collegio dei docenti; Definire in équipe le modalità di monitoraggio e valutazione in itinere e finale del PTOF; Collaborare alla redazione e alla stesura della rendicontazione sociale; Promuovere la progettualità dei docenti ai fini della riorganizzazione del curriculum e dell'innovazione metodologico-didattica; Curare l'analisi dei dati delle rilevazioni degli apprendimenti e l'elaborazione di protocolli comuni di valutazione. dati delle rilevazioni degli apprendimenti e		



l'elaborazione di protocolli comuni di valutazione.

Il Nucleo di Valutazione ha il compito di valutare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano triennale dell'offerta formativa, sulla base degli indirizzi generali individuati dal Piano di miglioramento, con particolare riferimento ai processi e ai risultati che attengono all'ambito educativo e formativo, al fine di progettare le azioni di miglioramento della qualità del servizio. Per la realizzazione dei propri compiti il Nucleo si avvale:

- 1) degli indicatori forniti dal MIUR, INVALSI, USR Sicilia che consentono un raffronto rispetto a contesto, risorse, processi e risultati dell'Istituzione scolastica;
- 2) di propri indicatori adeguati al fine di monitorare e valutare gli aspetti specifici del Piano triennale dell'offerta formativa. La scelta di tali indicatori dovrà tenere conto dell'esigenza di verificare la realizzazione degli obiettivi prioritari del Piano triennale dell'offerta formativa. In particolare il Nucleo adotta un sistema di valutazione interna riferita: a) al giudizio espresso dalla componente genitori, personale interno, mediante la somministrazione di strumenti d'indagine; b) al confronto con l'assemblea dei genitori, con i Dipartimenti disciplinari e con altri eventuali interlocutori privilegiati del territorio di riferimento; c) ai risultati ottenuti dagli alunni attraverso prove INVALSI, prove standardizzate, certificazioni esterne, prove comuni adottate dai Dipartimenti nelle



	<p>diverse aree di apprendimento, risultati degli esami di stato, prosecuzione degli studi; d) alla qualità del clima scolastico e organizzativo; e) ai risultati osservabili nella realizzazione di specifici progetti. Il Nucleo esprime giudizi motivati e formula pareri agli Organi dell'Istituto sugli obiettivi previsti dal Piano triennale dell'offerta formativa, con particolare riferimento all'ambito educativo e formativo. Predisporre il Rapporto di autovalutazione (RAV) e della sua interpretazione al fine di individuare i punti di forza e di debolezza dell'Istituzione scolastica al fine di migliorare l'offerta formativa • Autovalutazione d'istituto mediante l'analisi e la verifica del servizio scolastico; • Elaborazione del Rapporto di autovalutazione (RAV); • Individuazione di priorità strategiche e dei relativi obiettivi di miglioramento; • Elaborazione e monitoraggio del Piano di Miglioramento. • Collaborazione con il DS nella rendicontazione sociale.</p>		
	<p>Predisporre gli orari scolastici provvisori e definitivi e quelli di ulteriori attività palestre/ laboratori. • Verificare la funzionalità degli orari per gli eventuali</p>		



COMMISSIONE FORMULAZIONE ORARIO SCOLASTICO	adattamenti • Effettuare alla fine dell' anno, in collaborazione con il DS, la valutazione al fine di predisporre l' orario dell' anno successivo, sulla base delle verifiche effettuate, dei problemi emersi e delle necessità della scuola e dell' utenza.	N° 5	

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PERSONALE DOCENTI E PERSONALE ATA

PREMESSA

La formazione del personale docente, amministrativo e ausiliario in servizio nella scuola è resa "obbligatoria, permanente e strutturale" dalla legge 107/2015, art. 1, comma 124 e dalla successiva nota ministeriale 35 del 7/01/2016 e dovrà essere programmata e inclusa nel PTOF degli anni scolastici 2022/2025. Sarà quindi di "ampio respiro" e scandito anno per anno in "azioni perseguibili e rendicontabili". È articolata in due livelli principali: uno nazionale (PNF) e uno a livello di istituzione scolastica. Il Piano di formazione dei singoli Istituti dovrà essere ovviamente consequenziale al PNF, redatto e approvato dal Collegio dei docenti. La formazione è connessa alla funzione docente e rappresenta un fattore decisivo per la qualificazione di ogni sistema educativo e per la crescita professionale di chi in esso opera. Lo sviluppo di un sistema di opportunità formative per i docenti e per tutti gli operatori scolastici è una responsabilità pubblica prioritaria e quindi di ogni istituzione scolastica. Gli utenti del servizio pubblico, nel nostro caso alunni e genitori, infatti, hanno diritto ad un servizio di qualità che dipende in maniera decisiva dal miglioramento della qualità degli insegnanti. Essi devono, infatti, saper progettare l'azione formativa gestendo le nuove condizioni di flessibilità, di modularità e di discrezionalità metodologica, ma nello stesso tempo garantire il raggiungimento degli standard prefissati, valutare i risultati e promuovere azioni di miglioramento. La formazione in quanto risorsa strategica per il miglioramento della scuola, è un diritto di tutto il personale scolastico. Pertanto il nostro Istituto prevede attività di aggiornamento e formazione per il personale docente ed A.T.A. , in quanto funzionali all'attuazione dell'autonomia e alla crescita professionale nell'ambito della riorganizzazione dei servizi amministrativi, tecnici e generali, soprattutto in relazione ai processi d'informatizzazione. Nel nostro istituto la formazione sarà legata sia alla ricerca di formatori esterni qualificati - anche centri permanenti di documentazione (scuole, università, associazioni professionali, ecc...) che alla



valorizzazione delle risorse interne, sia a livello di competenza didattica, che di competenza organizzativa e relazionale. Si farà ricorso anche alla costituzione di Reti con altre scuole, con Associazioni professionali e culturali. Altrettanto valore assumerà, infine, l'autoaggiornamento individuale o di gruppo prospettiva privilegiata anche al fine di evitare modelli professionali uniformi e fare emergere identità, tendenze vocazionali e abilità "sommerse". E' compito dei docenti non disperdere quanto fornito dai corsi organizzati. Il piano di formazione e aggiornamento dell'Istituto prevede, inoltre, previa autorizzazione, la libera adesione dei docenti, del personale amministrativo, dei collaboratori scolastici a corsi ed iniziative di formazione organizzati da altre istituzioni scolastiche, enti ed associazioni accreditati. La realizzazione di qualsiasi iniziativa di formazione ed aggiornamento docenti e personale ATA è comunque subordinata:

- alla disponibilità di risorse finanziarie dell'Istituzione scolastica;
- alla disponibilità del personale alla partecipazione Il Piano triennale della formazione del personale in servizio nel nostro Istituto tiene conto del PNF e si propone, oltre che di migliorare l'offerta formativa, di far crescere professionalmente tutto il personale e favorire il successo formativo degli alunni. Nella fase progettuale si è tenuto conto degli esiti delle azioni formative, dei bisogni formativi espressi dal personale in quello corrente, nonché dei bisogni formativi strategici dell'amministrazione. Il Piano è articolato in due aree: personale ATA e docenti, è rivolto al personale amministrativo, ausiliario e ai docenti della scuola Primaria e Secondaria di I grado e contiene tutte le proposte riguardanti le azioni formative ritenute opportune.

Finalità:

- Garantire attività di formazione ed aggiornamento quale diritto del personale docente e ATA;
- Migliorare la scuola, garantendo un servizio di qualità;
- Migliorare la qualità degli insegnanti;
- Favorire l'autoaggiornamento ;
- Garantire la crescita professionale di tutto il personale;
- Attuare le direttive MIUR in merito ad aggiornamento e formazione;

Obiettivi:

- Formare tutte le componenti a individuare possibili fonti di rischio e a fronteggiare situazioni di pericolo;
- Sviluppare e potenziare in tutte le componenti la padronanza degli strumenti informatici e di specifici software per la didattica e/o per l'organizzazione dei servizi amministrativi;
- Formare e aggiornare i docenti su aree tematiche di maggiore interesse per una maggiore efficacia dell'azione educativa;
- Formare i collaboratori scolastici sulle pratiche relazionali e di accoglienza.



AREA DOCENTI

I risultati del RAV, le priorità del Piano di miglioramento, l'indagine condotta tra tutti i docenti del nostro Istituto nonché le esigenze di formazione espresse dall'Amministrazione per il proprio personale, hanno condotto alla programmazione delle seguenti attività di formazione:

- ü Competenze digitali e nuove metodologie didattiche;
- ü Didattica per competenze;
- ü Valutazione degli apprendimenti e di sistema;
- ü Progettazione, Inclusione e integrazione;
- ü Didattica disciplinare;
- ü Sicurezza nei luoghi di lavoro;
- ü Valutazione autentica;
- ü Nuove metodologie di insegnamento apprendimento della lingua inglese;
- ü Didattica sulle competenze emotive;
- ü Bullismo e cyberbullismo.

Formazione dei docenti in riferimento alle tematiche di Ed. Civica

In riferimento alle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica (D.M n.35 del 22/06/2020), nel corso dell'A.S. 2020-2021, la nostra Istituzione scolastica rimodula il curriculum al fine di ricomprendervi le seguenti tematiche che saranno oggetto di insegnamento e di formazione per i docenti:

- ü Costituzione, diritto (Nazionale e internazionale), legalità e solidarietà.
- ü Sviluppo Sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio (Agenda 2030).
- ü Cittadinanza Digitale.

Formazione dei docenti e del personale assistente tecnico

La formazione dei docenti rappresenta una leva fondamentale per il miglioramento e per l'innovazione del sistema educativo italiano. I percorsi formativi a livello di singola istituzione scolastica, anche tramite occasioni formative di peer education o di rete di ambito per la formazione saranno incentrati sulle seguenti priorità:

- Acquisizione di competenze informatiche per la gestione dei dispositivi mobili e della strumentazione in dotazione all'Istituto;
- Utilizzo del registro elettronico e della piattaforma G-Suite for Education. In particolare, l'obiettivo è il conseguimento della "saggezza digitale", intesa come capacità di utilizzare creativamente e consapevolmente gli strumenti e i servizi offerti dalla rete e dalle nuove tecnologie per creare conoscenza;
- Sperimentazione di metodologie innovative di insegnamento e valutazione delle ricadute sui processi di



apprendimento (didattica breve, apprendimento cooperativo, flipped classroom, debate, project based learning);

- Promozione di modelli inclusivi per la didattica digitale integrata e per la didattica interdisciplinare;
- Informazione sulla normativa della tutela della privacy, identità digitale, salute e sicurezza sul lavoro nella didattica digitale integrata.

MONITORAGGIO - In itinere saranno proposti dei questionari, delle interviste, dei focus group riguardanti il gradimento del corso e delle prove oggettive, per verificare il livello di apprendimento da parte dei partecipanti.

VALUTAZIONE - Alla fine di ogni corso, ad ogni partecipante sarà consegnato un attestato di frequenza con l'esito relativo alla sua partecipazione al corso di formazione. Questa prospettiva della documentazione degli esiti della formazione implica, come afferma la nota ministeriale, "la progressiva costruzione di un sistema di autovalutazione della propria formazione, di validazione delle esperienze svolte, di sistemazione degli esiti verificati in un portfolio personale del docente, che si arricchisce progressivamente nel corso del triennio del piano formativo di istituto e di quello nazionale".

PERSONALE ATA Tenuto conto degli obiettivi di miglioramento, l'attività di formazione curerà le attività interne di istituto ed avrà come priorità lo sviluppo delle competenze digitali, specialmente in ambito amministrativo. Pertanto la formazione sarà indirizzata ai percorsi così individuati:

- ü Attività di Formazione sulla Tutela della Salute e della Sicurezza nei luoghi di lavoro (per il Personale Amministrativo e Collaboratori Scolastici);
- ü Competenze digitali (Personale Amministrativo e Collaboratori Scolastici);
- ü Pratiche di relazione e accoglienza. (Personale Amministrativo e Collaboratori scolastici);
- ü Assistenza di base;
- ü Processi di dematerializzazione;
- üAutomatizzazione dei flussi documentali dei procedimenti amministrativi.